

TAVOLO DI FILIERA DELLE POMPE DI CALORE PER GLI OBIETTIVI 2030



PROPOSTE E INDICAZIONI DI INTERVENTO PER IL RUOLO DELLE POMPE DI CALORE NEL PIANO NAZIONALE INTEGRATO ENERGIA E CLIMA (PNIEC)

Pompe di calore e obiettivi 2030-2050 di decarbonizzazione

Le pompe di calore sono macchine che prelevano energia rinnovabile dall'ambiente (aria, acqua e terra) e la trasferiscono nei luoghi in cui viene utilizzata. Sono prevalentemente alimentate elettricamente, ma recentemente sono stati immessi sul mercato anche apparecchi ibridi, che combinano pompe di calore e generatori a condensazione.

La proposta di PNIEC parte dal dato relativo all'importante contributo delle pompe di calore all'utilizzo delle fonti rinnovabili termiche, nel 2017 pari a 2.650 ktep e oggi pari al 23,6% delle rinnovabili nei consumi termici. **Lo scenario obiettivo del PNIEC prevede che tale contributo nel 2030 sarà più che raddoppiato arrivando a 5.600 ktep (+111%), ma soprattutto che questo incremento dovrà assicurare l'85% dell'aumento dei consumi di fonti rinnovabili termiche necessario per conseguire l'obiettivo 2030 di penetrazione indicato dalla proposta di PNIEC (33%) per i consumi termici (33%).** La proposta di PNIEC individua correttamente che tale risultato potrà essere conseguito agendo nei consumi civili (edifici del residenziale e terziario).

Ciò sarà possibile solo se, come richiesto dalla UE, verrà definita e attuata una strategia di riqualificazione energetica degli edifici esistenti con orizzonte 2050 basata sulle sinergie tra miglioramento dell'efficienza energetica e penetrazione delle rinnovabili in cui il ruolo delle pompe di calore sarà fondamentale.

Limitandosi all'obiettivo 2030, va detto che a quella data le pompe di calore saranno alimentate da energia elettrica prodotta in modo crescente da energia rinnovabile (55% secondo l'obiettivo 2030 del PNIEC). Pertanto, a fronte dell'impiego di **un'unità di energia primaria fossile, nella generazione elettrica, le pompe di calore ne produrranno come minimo tre di energia rinnovabile termica¹.**

L'effetto combinato dei miglioramenti di efficienza energetica e della sostituzione della produzione di energia per riscaldamento e ACS, da fonti fossili, con quella da pompe di calore, prevista dal PNIEC per il 2030, porterebbe a una riduzione delle emissioni di CO₂ nel settore civile del 39% circa rispetto al livello del 2005. Tale riduzione, che consentirebbe di

¹ Assumendo una efficienza media del 50% della generazione termoelettrica da fossile e un valore medio dello SCOP di 3.

raggiungere il target 2030 di riduzione delle emissioni di CO₂ nei settori non ETS già dal 2028 (-33%), sarebbe quindi attribuibile per il 59% alla penetrazione delle pompe di calore e per il 41% alla riduzione dei consumi per effetto degli obiettivi di efficienza energetica.

La diffusione delle pompe di calore, oltre a garantire miglioramenti dell'efficienza energetica, penetrazione delle fonti rinnovabili e riduzione delle emissioni climalteranti, consente altri importanti benefici sotto il profilo ambientale e della qualità dell'aria interna. In particolare, vi saranno riduzioni importanti di emissioni di inquinanti in atmosfera e quindi all'interno delle abitazioni, con diminuzione delle malattie cardio respiratorie e oncologiche attribuibili alla qualità dell'aria e del relativo risparmio della spesa sanitaria.

Ricadute economiche e attori della filiera delle pompe di calore nel Paese

Il PNIEC prevede che gli obiettivi 2030 potranno essere raggiunti con l'installazione incrementale di molte centinaia di migliaia di impianti a pompa di calore negli edifici residenziali e del terziario, un processo che genererà effetti positivi sia sulla filiera delle pompe di calore sia sul sistema Paese. Questo processo sarà possibile solo con un ruolo consapevole e attivo di tutti gli attori della filiera: utenti, produttori, progettisti, installatori, produttori e distributori di energia elettrica.

Questo processo offre opportunità economiche e di sviluppo a:

- le **industrie produttrici** di pompe di calore, unità di trattamento aria, ventilatori, componentistica meccanica varia e affine ed elettronica;
- gli **installatori termoidraulici**, grazie alle nuove e più evolute installazioni e agli adeguamenti al sistema di distribuzione;
- gli **installatori elettrici**, che in molti casi oltre ai tradizionali collegamenti delle apparecchiature dovranno adeguare molti impianti e rifare nuove colonne montanti degli edifici;
- i **venditori** della rete commerciale delle aziende e dei grossisti e rivenditori;
- i **progettisti**, che nei loro progetti dovranno tener conto della più recente evoluzione tecnologica e della legislazione e delle norme vigenti in materia di tutela ambientale per l'ottenimento delle incentivazioni del caso;

- gli **operatori del mercato elettrico**, che in relazione alle installazioni previste dal PNIEC dovranno fare fronte a una richiesta aggiuntiva annua di **12 miliardi di kWh** generata dal ruolo crescente delle pompe di calore;
- i **distributori di energia**, che dovranno potenziare le reti per accompagnare il processo di progressiva elettrificazione dei consumi.

Inoltre, questo processo porterà un sensibile incremento degli **investimenti** e dell'**occupazione** diretta e indiretta, un **aumento del reddito** sia per le imprese sia per le famiglie, anche per effetto della maggiore propensione di spesa, una diminuzione delle importazioni energetiche, con sensibili risparmi di valuta e un possibile **miglioramento** della qualità del **servizio elettrico**, anche grazie alle capacità smart delle pompe di calore e di dialogo diretto col sistema elettrico nazionale e territoriale con possibilità di favorire le applicazioni **smart grid** e **smart building**.

Il Tavolo di Filiera delle pompe di calore per gli obiettivi 2030

Premesso quanto sopra, le Associazioni che hanno dato vita al Tavolo di Filiera delle pompe di calore per gli obiettivi 2030 del PNIEC sono consapevoli che devono essere affrontate le problematiche che ostacolano o rallentano lo sviluppo delle pompe di calore. **Oggi il tasso di penetrazione degli impianti a pompa di calore come sistema di climatizzazione degli edifici, in particolare nel residenziale, è inadeguato per conseguire gli obiettivi 2030. È quindi indispensabile programmare un'attività di sostegno concordata e coordinata con il legislatore, e con tutti gli attori istituzionali rilevanti nei processi essenziali per conseguire gli obiettivi di decarbonizzazione.**

I partecipanti al Tavolo sono convinti che indicazioni condivise e un ruolo consapevole e attivo degli stakeholder della filiera delle pompe di calore – utenti, produttori, progettisti, installatori, produttori e distributori di energia elettrica – possano dare un supporto essenziale alla formulazione e all'attuazione delle politiche necessarie alla diffusione delle pompe di calore come strumento necessario per l'attuazione degli obiettivi individuati dal PNIEC.

Il primo obiettivo di lavoro del Tavolo è legato alle scadenze per il varo definitivo del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima dell'Italia che dovrà

essere inviato alla Commissione Europea dal Governo entro il 31 dicembre 2019.

Il Tavolo di Filiera si riserva di intervenire anche su specifici punti di azione condivisi (ad es. le norme in materia di detrazioni fiscali) in occasione di scadenze istituzionali rilevanti per consolidare il quadro delle politiche necessarie alla diffusione delle pompe di calore in chiave degli obiettivi 2030 di decarbonizzazione.

Il Tavolo di Filiera potrà dare un contributo importante anche nel 2020, che sarà un anno particolarmente cruciale per il varo e la messa a punto degli strumenti di intervento previsti dal PNIEC (ad esempio il recepimento in Italia delle nuove direttive UE su efficienza e rinnovabili), sul piano degli strumenti di incentivazione e regolazione.

La piattaforma del Tavolo di Filiera prevede anche linee di intervento di medio-lungo periodo come quelle di promozione del ruolo delle pompe di calore per gli obiettivi di decarbonizzazione tramite campagne di comunicazione, informazione e formazione che saranno decisive nella fase di attuazione del PNIEC, che ha la prospettiva temporale del nuovo ciclo decennale 2021-2030 di politiche energetico-ambientali dell'UE.

Proposte del Tavolo di Filiera delle pompe di calore per gli obiettivi 2030

I partecipanti al Tavolo di Filiera hanno individuato **un primo pacchetto di indicazioni e proposte di intervento che vengono considerate essenziali per consentire la diffusione delle pompe di calore prevista dal PNIEC** per conseguire gli obiettivi 2030 di penetrazione delle fonti rinnovabili termiche e la decarbonizzazione.

Queste proposte costituiscono i primi elementi di un piano di azione per consentire alle pompe di calore di svolgere il ruolo che viene loro assegnato dal PNIEC, che i partecipanti al Tavolo si impegnano a veicolare verso il Governo, il Parlamento, gli stakeholder interessati, i mezzi di informazione e il pubblico interessato.

Il Tavolo di Filiera delle pompe di calore per gli obiettivi 2030 ritiene **indispensabile che queste indicazioni di intervento vengano riportate esplicitamente e assunte come misure fondamentali nell'ambito della**

versione definitiva del PNIEC dell'Italia che il Governo dovrà inviare alla Commissione UE entro la fine del 2019.

Si ritiene inoltre che solo con l'impegno a realizzare queste misure l'Italia potrà rispondere adeguatamente alle osservazioni della Commissione UE alla proposta di PNIEC.

Le indicazioni e proposte formulate dal Tavolo di Filiera contemplano quattro ambiti di intervento:

1. Tariffe elettriche.
2. Strumenti di incentivazione.
3. Formazione.
4. Informazione e comunicazione.

1. Tariffe elettriche

La progressività della tariffa elettrica costituisce un forte ostacolo all'investimento nell'elettrificazione dei consumi energetici degli utenti a partire dalle pompe di calore ma anche per altri usi efficienti del vettore elettrico come le cucine a induzione. Considerato che la penetrazione elettrica costituisce un driver fondamentale per gli obiettivi di decarbonizzazione, è necessario il pieno superamento dell'attuale struttura progressiva della tariffa elettrica, al fine di raggiungere gli obiettivi di efficienza energetica, di semplificazione della bolletta e di comprensione della correlazione tra costo della fornitura e consumi, aspetto importante anche ai fini dello sviluppo del mercato libero.

È quindi **indispensabile che il PNIEC riconosca la necessità di dare piena attuazione alla riforma tariffaria per il settore domestico**, conclusa per gli oneri di rete e fatta slittare di alcuni anni per gli oneri generali.

Contestualmente al superamento della tariffa progressiva occorre rendere pienamente efficace il bonus per le utenze in condizioni di disagio economico, oggi usufruito solo dal 30% degli aventi diritto. In particolare, il Tavolo di Filiera condivide il contenuto delle proposte che prevedono l'automatismo per l'ammissione al Bonus per disagio economico, centrato sul ruolo del Sistema Informativo Integrato (SII) che dovrebbe consentire l'incrocio automatico dei dati anagrafici con quelli relativi alle utenze di elettricità e gas.

Ciò potrebbe avvenire attraverso l'attivazione di un canale di scambio di informazioni tra INPS, che possiede le informazioni anagrafiche e reddituali dei clienti che hanno ottenuto la certificazione ISEE, e il SII, che dalle anagrafiche dei clienti può risalire ai dati relativi alle utenze di elettricità e gas.

È necessario anche stabilire un sistema normativo contrattuale che premi i clienti che installino sulla pompa di calore un chip in grado di dialogare con i dispositivi di energy management, che utilizzando i dati messi a disposizione dal contatore del distributore potranno abilitare la partecipazione ai meccanismi di *demand* e *response* necessari per garantire la sicurezza del sistema elettrico.

2. Strumenti di incentivazione

Nella prospettiva degli obiettivi 2030 è necessario rendere strutturali i meccanismi delle **detrazioni fiscali**, almeno per quell'orizzonte temporale, e **rafforzare l'incentivo riducendo a cinque le rate annuali di riconoscimento della detrazione e prevedendo che la rata iniziale sia pari al valore dell'IVA**. È inoltre indispensabile coordinare in modo più efficace le tipologie di interventi incentivati con l'Ecobonus con quelle per le ristrutturazioni edilizie.

Suggeriamo inoltre come strumento parallelo di finanziamento per gli investimenti in efficienza energetica di utilizzare parte dei proventi delle aste di quote europee di emissione.

È indispensabile proseguire il processo di **semplificazione nelle procedure** per l'accesso al **Conto Termico** che, insieme ad una **maggiore informazione sullo strumento verso il pubblico interessato**, potrebbe aumentare l'efficacia dello strumento.

Il **meccanismo dei TEE** non ha superato le criticità che da alcuni anni ne hanno inficiato la funzionalità. Le nuove direttive UE in materia di efficienza energetica e rinnovabili ne hanno confermato il ruolo per gli obiettivi 2030 ed è quindi necessario **modificare l'attuale meccanismo** in questa prospettiva e in particolare:

- avere una maggiore stabilità delle regole
- **disporre di metodologie di valutazione dei risparmi ex ante e replicabili**
- disporre di analisi settoriali
- disporre di una *baseline* di riferimento

- disporre di una più adeguata definizione di addizionalità
- creare una Banca dati sui progetti incentivati, suddivisi per tipologia
- **disporre di nuove schede per i metodi standardizzati, allargamento della base delle tipologie di interventi ammissibili con particolare riferimento alle applicazioni della pompa di calore.**

3. Formazione

Il comma 2 dell'articolo 15 del Decreto Legislativo 3 marzo 2011, n.28, emanato in attuazione della Direttiva 2009/28 CE del Parlamento Europeo, ha introdotto l'obbligo di qualificazione professionale per gli installatori e i manutentori di sistemi alimentati da FER. Nel 2016 è stata pubblicata (L.G. n. 16/153/CR7/C9/C5) la revisione delle Linee Guida della Conferenza delle Regioni e Province autonome n. 14/078/CR8bis/C9 del 12 giugno 2014, le quali disciplinano i corsi di formazione finalizzati al conseguimento dell'attestato di qualificazione professionale di "Installatore e manutentore straordinario di tecnologie energetiche alimentate da fonti rinnovabili", con scadenza di aggiornamento entro il 31 dicembre 2019.

Il tema della formazione è molto importante e critico. In Italia le aziende installatrici termoidrauliche sono molte decine di migliaia, di cui un gran numero è costituito da ditte individuali che per ragioni "storiche" sono poco inclini alle innovazioni e alle installazioni di impianti a pompa di calore, rispetto a soluzioni tradizionali consolidate. Gli obblighi formativi imposti a livello legislativo non vengono visti come opportunità di crescita, ma come un'ulteriore imposizione, questo dovuto anche alla mancanza di controlli, che di fatto penalizza gli installatori virtuosi.

Di conseguenza **è importante studiare strumenti anche solo di informazione e supporto che permettano di far accedere le aziende installatrici alla formazione finanziata già esistente**, che riducendo di conseguenza i costi di formazione. Vanno però studiati strumenti ad hoc per le partite IVA che normalmente non possono accedere a questo tipo di formazione.

Infine resta comunque importante studiare **una campagna di informazione rivolta all'utente finale per far capire i vantaggi nel rivolgersi a un installatore formato e qualificato.**

4. Informazione e comunicazione

È quasi nella norma che chi svolge attività operativa si concentri soprattutto sul proprio particolare professionale e non veda il quadro di riferimento dove la sua attività si colloca; pensiamo che un'attività di comunicazione debba far vedere a tutti coloro che sono coinvolti nella filiera la giusta collocazione della loro attività e gli effetti che l'installazione delle pompe di calore produce sulla decarbonizzazione. Sappiamo bene che le pompe di calore "producono" energia rinnovabile termica, riducono le emissioni, riducono i consumi energetici, migliorano il comfort e il benessere umano, riducono i costi della bolletta energetica, ecc.

È necessaria una campagna di comunicazione istituzionale sulle pompe di calore rivolta ai cittadini ed effettuata soprattutto con la collaborazione di alcuni Ministeri che sia incisiva e dia un rilevante contributo al raggiungimento degli obiettivi previsti dal PNIEC.